

LEGA PRO. Sconfitta netta per i gardesani, imbottiti di riserve, sul campo della Pro Patria: 5-2

La Feralpi Salò al tappeto

La Coppa è sempre amara

A Busto Arsizio la resistenza dura un tempo chiuso 1-1. Poi si scatena Bruccini (tripletta) e non c'è più partita. In evidenza solo Marsura che entra e segna nel finale

Pro Patria	5
Feralpi Salò	2

PRO PATRIA (4-3-1-2): Feola 5.5; Spanò 6 (34' st Andreoni s.v.), Polverini 5.5, De Biasi 6.5, Taino 6; Bruccini 8.5, Calzi 6.5, Gabbianelli 6; Giannone 6.5 (24' st giorno 7); Mella 7 (36' st Vernocchi s.v.), Moscati 6.5. A disposizione: Messina, Nossa, Ghidoli, Siega. Allenatore: Colombo.

FERALPI SALÒ (3-4-3): Pascarella 4; Rosato 5.5, Leonarduzzi 5.5, Corrado 5 (26' st Cinaglia s.v.); Tantardini 5.5, Pinardi 5.5, Cittadino 5, Broli 6; Cogliati 5.5 (19' st Marsura 6.5), Veratti 5, Rovelli 6.5 (19' st Ceccarelli s.v.). A disposizione: Branduani, Fabris, Bracaletti, Miracoli. Allenatore: Scienza.

ARBITRO: Giua di Pisa 6.

RETI: p.t. 25' Bruccini, 37' Rovelli; s.t. 17' Bruccini, 21' Mella, 35' giorno su rigore, 37' Marsura, 41' Bruccini.

NOTE: spettatori circa 300. Ammoniti Veratti, Cittadino, Cinaglia (F), De Biasi e Calzi (Pro). Angoli: 5-0 per la Feralpi Salò. Recuperi: 1'+4'.

Sergio Zanca
BUSTO ARSIZIO

Da quando è salita tra i professionisti, nel 2009, la Feralpi Salò ha vinto l'unica partita di Coppa Italia (su 12 disputate) nell'agosto 2012 a Bassano, con una doppietta del giovane Bentoglio. Ieri, alla 13esima, ha confermato il trend negativo, perdendo seccamente in trasferta contro la Pro Patria, impostasi con un punteggio che non ammette repliche: 5-2.

IMBOTTITI di rincalzi, i gardesani hanno retto solo per un tempo, chiuso sull'1-1. Nella ripresa, il crollo. Di livello superiore Bruccini: una tripletta e di un assist. La mezz'ala ha fatto valere esperienza e classe, con fiondate da lontano su cui Pascarella non è sembrato irrimediabile.



Omar Leonarduzzi: capitano

Beppe Scienza, che a Busto Arsizio ha chiuso la carriera di calciatore con una promozione dalla C2 alla C1, è iniziato quella di allenatore, ripropone da ex il modulo dell'ultima giornata di campionato (un 3-4-3 che, in fase difensiva, si trasforma in un 5-2-3) schierando solo due «vecchi»: il capitano Leonarduzzi e il vice Pinardi. Ben sette i ragazzi del '93 e del '94, uno del '92 (Cogliati) e uno del '91, il portiere Pascarella. Tanta la benzina verde nel motore. I padroni di casa optano per il 4-3-1-2, con Giannone rifinitore alle spalle delle punte Moscati e Mella. Manca il bresciano Serafini, frenato da uno stiramento.

Nulla da segnalare per una ventina di minuti. La gara si accende all'improvviso con una sventola di Giannone, respinta dal portiere (24'). Subito dopo la Pro Patria sblocca il pun-

teggio grazie a un assist verticale di Moscati per Bruccini: il capitano entra in area e fulmina Pascarella.

La Feralpi Salò potrebbe pareggiare con Veratti, che giunge davanti a Feola, ma aspetta un attimo di troppo e viene anticipato (al contatto cade e rimedia il giallo per simulazione). L'1-1 lo firma Rovelli, che raccoglie un cross da sinistra di Broli e insacca con freddezza. I gardesani sfiorano il vantaggio col difensore Corrado che, in mischia, prima impegna Feola, poi, sulla ribattuta, colpisce la traversa.

NELLA RIPRESA Tantardini impegna in tuffo di testa il portiere. Sussulto della Pro Patria, che al 17' allunga di nuovo. È ancora Bruccini a segnare. La sua conclusione da una trentina di metri termina all'incrocio dei pali, sorprendendo Pascarella: 2-1. Scienza sostituisce gli esterni, ma Bruccini è incontenibile. Un suo traversone da destra viene sfruttato da Mella, che in acrobazia fa 3-1.

Da segnalare, nel finale, l'insierimento di Cinaglia, al debutto assoluto, una serpentina di Marsura e una punizione di Pinardi (bloccata). Le marcature saltano, i gol piovono come un nubifragio nella stagione dei monsoni. Il 4-1 è di giorno su rigore, concesso per il suo atterramento da parte di Pinardi al limite dell'area. Marsura accorcia su azione personale, partendo da dietro le colline. Ma Bruccini prosegue nel suo recital, fissando il risultato sul 5-2, ancora con una sventola dalla lunga distanza. ●

Le pagelle

4 PASCARELLA. Parte bene, ma nella ripresa fa cilecca. Bruccini lo sorprende con due fiondate da 30 metri.

5.5 ROSATO. Occupa il ruolo di difensore destro in un reparto a tre. Alterna cose buone ad alcune incertezze.

5.5 LEONARDUZZI. Stenta a esprimere la sua possanza atletica.

5 CORRADO. L'ex dell'Udinese non brilla in modo particolare, ma è sfortunato quando va a colpire la traversa.

5.5 TANTARDINI. Chiamato a muoversi come pendolino sulla fascia, in qualche occasione va in avanti, sfiorando il gol di testa.

5.5 PINARDI. Provoca il rigore che affossa definitivamente la squadra. Non tiene per tutti i 90 minuti.

5 CITTADINO. Inizia con la solita grinta, ma non morde sulle caviglie Bruccini.

6 BROLI. Qualche sprint interessante. Da un suo cross arriva il gol del temporaneo pareggio.

5.5 COGLIATI. E' rapido, però eccede nella ricerca di soluzioni personali.

6.5 MARSURA. Disputa l'ultima mezz'ora, segnando un gol e dimostrando di essere in grande forma.

5 VERATTI. Sciupa un'occasione gol, e nella ripresa scompare.

6.5 ROVELLI. Firma la rete dell'1-1. E' vivace e scattantei. ● **SEZA.**



Davide Marsura: uno dei pochi a salvarsi nella Feralpi Salò superata a Busto Arsizio. FOTOLIVE/Filippo Venezia

Il dopogara

Scienza deluso: «Così no Ci vuole più carattere»

BUSTO ARSIZIO

Beppe Scienza avrebbe voluto uscire a testa alta dallo stadio «Speroni», dove ha vissuto splendidi momenti, da calciatore e allenatore (delle giovanili). Stavolta i suoi ragazzi lo hanno tradito. «Nella ripresa siamo misteriosamente scomparsi – sostiene l'allenatore della Feralpi Salò -. Così non va bene. Un'occasione gettata al vento per i tanti che giocano poco. Avrebbero dovuto dimostrare maggiore



Beppe Scienza: è allenatore

carattere e voglia. A questa gara io tenevo in modo particolare». Il tecnico originario di Domodossola salva però i 45' iniziali: «Nel primo tempo abbiamo

interpretato bene la gara, sprecando qualche opportunità. Nel secondo, invece, 2 gol presi da 30 metri, un rigore... Da non credere. Sono mancate le energie. Inoltre abbiamo faticato a tenere il pallone».

PER SCIENZA il momento fatale è stato il gol dell'1-2. «Il nuovo vantaggio della Pro Patria ci ha tagliato le gambe. Ho l'impressione che la squadra subisca i momenti della partita in modo troppo violento. Avremmo potuto recuperare, invece ci siamo spenti. Comunque non cerco giustificazioni. Mi aspettavo che i vecchi trasmettessero qualcosa ai ragazzi, invece così non è stato».

L'unico elogio è per Marsura: «Appena entrato ha lasciato il segno. Avete visto che cosa sta diventando. Gli altri avrebbero dovuto mantenere gli equilibri e rimanere più sereni. Peccato». ●